

il caso studitalia

Con le aggregazioni fatturato quadruplicato

Massimiliano Carbonaro

Con l'integrazione di due nuovi studi professionali – Spaggiari-Pivetti e Merchants Square professionisti associati – prosegue il percorso di crescita di Studitalia, fatto di aggregazioni. Un progetto che guarda agli studi più strutturati, per raggiungere 55 milioni di fatturato entro il 2029.

Un risultato che appare possibile visto il percorso fatto in meno di due anni. Studitalia è infatti nata nel 2024 su iniziativa di Mazzolini e partners, studio di commercialisti con oltre 25 anni di storia. La nuova realtà riunisce commercialisti, consulenti del lavoro e legali per fornire una consulenza integrata. Due anni fa, grazie al sostegno di Milano Capital, boutique di private equity, Studitalia partiva da un fatturato di circa 7 milioni. Con i nuovi ingressi il gruppo ha quadruplicato le proprie dimensioni e superato i 27 milioni di euro di fatturato, consolidando il posizionamento come piattaforma di studi. «Fondamentale il contributo del nostro partner finanziario, Milano Capital, che ha raccolto 26 milioni sul mercato – spiega il presidente di Studitalia, Dario Mazzolini –. Stiamo costruendo una realtà capace di unire competenze, presidio territoriale e visione strategica».

Studitalia ha una struttura centralizzata con una visione da azienda, con funzioni e ruoli come l'Hr, il Cfo o la comunicazione. Mentre il rapporto con i clienti resta sempre affidato ai professionisti locali. La crescita del gruppo ha portato all'integrazione di profili diversi e una multidisciplinarietà condivisa. Quanto agli ultimi due arrivi, lo studio Spaggiari-Pivetti, specializzato in servizi contabili, amministrativi e di consulenza societaria e tributaria, è una realtà del modenese con oltre 20 collaboratori; mentre Merchants Square, che offre servizi in ambito societario, fiscale e del lavoro, ha sede a Milano (e Cernusco sul Naviglio) e circa 30 professionisti. «Siamo orientati – prosegue Mazzolini – a proseguire le aggregazioni nel Nord e Centro Italia, da dove stiamo ricevendo diverse manifestazioni di interesse. Nel prossimo futuro prevediamo inoltre investimenti rilevanti nelle tecnologie». In particolare si guarda all'integrazione dell'intelligenza artificiale nei servizi. «L'AI sarà un elemento sempre più importante – conclude il presidente di Studitalia – ma richiede investimenti significativi, sostenibili in una logica di gruppo, ma più complessi per realtà di dimensioni ridotte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

